

Dott. Antonino Mango di Casalgerardo

NOBILIARIO DI SICILIA

Notizie e stemmi relativi alle famiglie nobili siciliane
(Palermo, A. Reber, 1912 - 2 volumi)



Naselli.

La si vuole originaria dai Langobardi dominatori d'Italia, passata in Sicilia nel secolo XIII. Possedette i principati di Aragona e di Poggioreale, la ducea di Casalnuovo-Gela, i marchesati di Flores e di Gibellina, la contea di Comiso, le baronie di Bugidiano, Castellammare del Golfo, Imbrici, Pirrera, Pumo, ecc. Un Pericono, con privilegio dato a 3 dicembre 1438 esecutoriato a 2 aprile 1439, ottenne concessione dell'ufficio di maestro notaro della corte capitanale di Piazza; un Riccardo, con privilegio del 5 aprile 1446, ottenne conferma del feudo Mastra, posseduto già dai progenitori di detto Riccardo e del quale a 28 marzo 1456 ottenne investitura Pericono, regio segretario, che acquistò la terra di Comiso, fu familiare di re Alfonso, il quale lo destinò in parecchie ambascerie e, con privilegio dato a 27 agosto 1448 esecutoriato a 8 aprile 1451, gli accordò per se e suoi l'esenzione del pagamento di tutte le gabelle presenti e future e il godimento di un foro speciale per tutte le cause così civili che criminali; un Ruggiero, barone della Mastra, fu capitano di giustizia in Caltagirone nel 1451; un Baldassare, barone del Comiso e di Mastra, per la moglie Isabella Montaperto, fu in sua famiglia primo barone di Diesi, baronia nella quale sorse nell'anno 1606 la terra di Aragona; un Gaspare, con privilegio dato a 20 giugno esecutoriato a 13 settembre 1571, ottenne la concessione del titolo di conte Comiso; un Baldassare, conte del Comiso, fu pretore di Palermo nel 1609-10, capitano di giustizia di Catania nel 1614; un Vincenzo fu senatore di Palermo nel 1606, 1610, e governatore del Monte di Pietà nell'anno 1631-32; un Luigi, conte del Comiso, ultimo barone di Mastra in sua famiglia e primo barone della tonnara grande del Porto di Milazzo e di Casalnuovo come figlio di Antonia Saccano, fu cavaliere dell'ordine di Alcantara, governatore della provincia Cosentina, con privilegio dato a 27 ottobre 1625 esecutoriato a 22 gennaio 1626, ottenne il titolo di principe di Aragona, e fu pretore di Palermo nel 1660 e governatore del Monte di Pietà nel 1657; un Baldassare Naselli e Del Carriglio, principe di Aragona, ecc. fu capitano di giustizia di Palermo nel 1669, pretore nel 1698, cavaliere dell'ordine del Toson d'oro, vicario generale in Girgenti e Licata, generale dell'artiglieria e sergente generale di battaglia, gentiluomo di camera di re Carlo II, ecc.; un Francesco Naselli e Del Carriglio (Carrillo) deputato del regno nel 1680, con privilegio dato a 10 giugno esecutoriato a 27 luglio 1697, ottenne il titolo di duca di Casalnuovo-Gela; un Giuseppe, dei principi di Aragona, primo marchese di Flores in sua famiglia, fu governatore del Monte di Pietà di Palermo negli anni 1698, 1699, 1702, ecc.; un Luigi, principe di Aragona, ecc. (figlio di Baldassare Naselli e del Carriglio) con privilegio del 19 novembre 1709 ottenne la dignità di Grande di Spagna come principe di Aragona; un Baldassare, principe di Aragona, ecc. fu capitano di giustizia in Palermo nel 1723-24, pretore della stessa città nel 1737-38, cavaliere dell'ordine di Malta e dell'ordine del San Gennaro, deputato del Regno negli anni 1732, 1738, 1741, maggiordomo maggiore della regina, consigliere di Stato, presidente del Supremo Consiglio di Sicilia, ecc.; un Luigi, dei duchi di Gela, nato in Palermo nel 1708, fu cavaliere dell'ordine di Malta, tenente maresciallo negli eserciti imperiali, governatore di Cremona, ciambellano alla corte di Vienna; un Pietro fu senatore di Caltagirone negli anni 1708, 1724, 1728, 1740, sindaco nel 1713, patrizio nel 1714, 1725; un Giuseppe Maria, dei duchi di Gela, fu nominato vescovo di Cefalù da re Filippo V e abate di S. Maria di Nuova Luce e di S. Maria delle Scale da re Carlo III; un Carlo, duca di Gela, fu capitano di giustizia in Palermo nel 1742; un Giovanni, dei duchi di Gela, fu giudice pretoriano di Palermo nel 1743, del tribunale del Concistoro nel 1753-54-55, della Gran Corte nel 1758-59-60 e maestro razionale del Real Patrimonio; un Luigi Naselli e Morso, principe di Poggioreale e marchese di Gibellina, fu gentiluomo di camera, capitano della guardia reale di Sicilia, brigadiere nei reali eserciti, cavaliere del San Gennaro, ecc.; un Luigi, marchese Flores, fu senatore di Palermo negli anni 1748, 1777-78, 1798, governatore del Monte di Pietà negli anni 1747, 1754 e 1792, maestro giurato interino del Val Demone nel 1777; un Alfonso fu vescovo di Numidia e parroco di S. Niccolò la Kalsa in Palermo, † 1761; un Salvatore fu maresciallo di campo, castellano di Castellammare, capitano della guardia degli alabardieri, cavaliere dell'ordine di Malta, ecc.; un Domenico, duca di Gela, fu senatore di Palermo nel 1777; un Mariano fu colonnello del reggimento Girgenti e morì nel 1793; un Diego fu cavaliere gran croce dell'ordine di Malta, tenente generale

governatore comandante in Roma, cavaliere dell'ordine di San Ferdinando nel 1800; ministro segretario di stato e luogotenente generale di Sicilia nell'anno 1820; un Giovanni fu senatore di Caltagirone nel 1798-99 e in tale anno un Pietro tenne in detta città la carica di capitano di giustizia; un Diego, duca di Gela, fu governatore del Monte di Pietà di Palermo negli anni 1774-75, 1790, 1799; un Giuseppe marchese di Flores, fu governatore del Monte di Pietà nel 1797-98, cavaliere dell'ordine costantiniano nel 1799; un Ercole fu senatore di Palermo nel 1801; un Domenico, duca di Gela, tenne la stessa carica negli anni 1827, 1828, 1829, 1830; un fu arcivescovo di Palermo nel 1860. Nell'elenco ufficiale definitivo delle famiglie nobili e titolate siciliane sono iscritti, con il titolo di nobile, i signori Francesco Naselli con i figli Giulio, Caterina, Guglielmo e il signor Giovanni Naselli, di Carlo.

Arma: d'azzurro, con una fascia, sormontata da un leone nascente, accompagnata in punta da tre palle allineate in fascia il tutto d'oro.